Giovedì 17 dicembre 2020

P9_TA(2020)0383

Deliberazioni della commissione per le petizioni nel 2019

Risoluzione del Parlamento europeo del 17 dicembre 2020 sui risultati delle deliberazioni della commissione per le petizioni nel corso del 2019 (2020/2044(INI))

(2021/C 445/20)

Il Parlamento europeo,

— viste le sue precedenti risoluzioni sui risultati delle deliberazioni della commissione per le petizioni,

— visti gli articoli 10 e 11 del trattato sull'Unione europea (TUE),

— visti gli articoli 24 e 227 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che riflettono l'importanza che il trattato attribuisce al diritto dei cittadini e dei residenti dell'UE di richiamare l'attenzione del Parlamento sulle loro preoccupazioni,

— visto l'articolo 228 TFUE sul ruolo e le funzioni del Mediatore europeo,

— visto l'articolo 44 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, relativo al diritto di petizione al Parlamento europeo,

— viste le disposizioni del TFUE concernenti la procedura di infrazione, in particolare gli articoli 258 e 260,

— visti l'articolo 54 e l'articolo 227, paragrafo 7, del suo regolamento,

— vista la relazione della commissione per le petizioni (A9-0230/2020),

A. considerando che a seguito delle elezioni europee, che si sono tenute dal 23 al 26 maggio 2019, e alla costituzione del nuovo Parlamento il 2 luglio 2019, la commissione per le petizioni ha tenuto la sua riunione costitutiva il 10 luglio 2019;

B. considerando che nel 2019 il Parlamento ha ricevuto 1 357 petizioni, con un aumento dell'11,23 % rispetto alle 1 220 petizioni presentate nel 2018, il che rivela che nonostante il periodo di sospensione dei lavori per le elezioni europee, i cittadini e i residenti dell'UE hanno continuato a esercitare il loro diritto di petizione;

C. considerando che nel 2019 il numero di utenti del portale web per le petizioni del Parlamento che hanno sostenuto una o più petizioni è cresciuto rispetto al 2018 e ha raggiunto la cifra complessiva di 28 075; che il numero totale di click a sostegno delle petizioni è stato di 31 679;

D. considerando che delle petizioni presentate nel 2019, 41 erano co-firmate da uno o più cittadini, 8 da più di 100 cittadini e 3 da più di 10 000 cittadini;

E. considerando che il numero di petizioni è rimasto esiguo rispetto alla popolazione totale dell'UE; che il numero complessivo delle petizioni ricevute indica che occorrono maggiori sforzi e misure adeguate per sensibilizzare i cittadini in merito al diritto di petizione; che, nell'esercitare il diritto di petizione, i cittadini si aspettano che le istituzioni dell'UE apportino un valore aggiunto nella risoluzione dei loro problemi;

F. considerando che delle 1 357 petizioni presentate nel 2019, 938 sono state dichiarate ricevibili, 406 sono state dichiarate irricevibili e 13 sono state ritirate; che la percentuale relativamente alta (30 %) di petizioni irricevibili nel 2019 rivela che esiste ancora una diffusa mancanza di chiarezza in merito ai campi di attività dell'UE; che, a tal proposito, è necessario affrontare questo problema mediante campagne di informazione volte a chiarire le competenze dell'Unione e la procedura per la presentazione delle petizioni al Parlamento europeo;

G. considerando che i criteri di ricevibilità delle petizioni, che figurano all'articolo 227 TFUE e all'articolo 226 del regolamento del Parlamento europeo, prevedono che le petizioni debbano essere presentate da cittadini o residenti dell'UE e riguardare materie che rientrano nel campo di attività dell'Unione europea e che concernono direttamente i loro autori;

H. considerando che il diritto di inviare una petizione al Parlamento europeo è uno dei diritti fondamentali dei cittadini dell'UE; che il diritto di petizione offre ai cittadini e ai residenti dell'UE un meccanismo aperto, democratico e trasparente per rivolgersi direttamente ai loro rappresentanti eletti e costituisce pertanto un elemento importante della partecipazione attiva dei cittadini ai campi di attività dell'UE;

I. considerando che una governance democratica basata sulla trasparenza, la protezione efficace dei diritti fondamentali e l'inclusione delle richieste dei cittadini dell'UE nell'agenda politica dell'UE sono necessarie per aumentare la partecipazione diretta dei cittadini e migliorare la qualità del processo decisionale dell'UE; che una governance democratica e trasparente dovrebbe inoltre essere considerata una pietra angolare per rafforzare l'efficacia e la vicinanza ai cittadini del lavoro della commissione per le petizioni;

J. considerando che il diritto di petizione dovrebbe migliorare la prontezza di risposta del Parlamento alle denunce e alle preoccupazioni relative al rispetto dei diritti fondamentali dell'UE e alla conformità alla legislazione dell'UE negli Stati membri; che le petizioni costituiscono, tra l'altro, una fonte molto utile di informazione sui casi di scorretta applicazione o violazione del diritto dell'UE; che le petizioni consentono al Parlamento e alle altre istituzioni dell'UE di valutare il recepimento e l'applicazione del diritto dell'UE e il suo impatto sui cittadini e sui residenti dell'UE e di individuare le lacune e le incoerenze del diritto dell'UE che minano l'obiettivo di garantire la piena tutela dei diritti fondamentali dei cittadini;

K. considerando che i cittadini solitamente si rivolgono alla commissione per le petizioni in ultima istanza, quando ritengono che altri organi e altre istituzioni non siano in grado di risolvere le questioni che li preoccupano;

L. considerando che da tempo il Parlamento svolge un ruolo di primo piano nello sviluppo del processo di petizione a livello internazionale e ha il processo di petizione più aperto e trasparente in Europa, che consente la partecipazione dei firmatari alle sue attività;

M. considerando che ogni petizione è esaminata con attenzione dalla commissione per le petizioni; che ciascun firmatario ha il diritto di ricevere, entro un termine ragionevole, una risposta e informazioni in merito alla decisione sulla ricevibilità e al seguito dato dalla commissione per le petizioni nella sua lingua o nella lingua utilizzata nella petizione;

N. considerando che le attività della commissione per le petizioni si basano sulle informazioni e sui contributi forniti dai firmatari; che le informazioni fornite dai firmatari, insieme alle competenze della Commissione, degli Stati membri e di altri organismi, sono essenziali per il lavoro della commissione per le petizioni; che le petizioni ricevibili spesso forniscono preziosi contributi all'attività di altre commissioni parlamentari e intergruppi;

O. considerando che una quantità considerevole di petizioni è discussa pubblicamente nelle riunioni della commissione per le petizioni; che i firmatari sono spesso invitati a presentare le proprie petizioni e partecipare pienamente alla discussione, contribuendo così in maniera attiva al lavoro della commissione; che nel 2019 la commissione per le petizioni ha tenuto 9 riunioni ordinarie, durante le quali sono state discusse 250 petizioni alla presenza di 239 firmatari, mentre 126 firmatari hanno partecipato attivamente prendendo la parola; che il ruolo della commissione nel rendere effettivi i diritti dei cittadini europei contribuisce in maniera importante a rafforzare l'immagine e l'autorità del Parlamento;

P. considerando che i principali temi delle petizioni presentate nel 2019 riguardavano l'ambiente (in particolare preoccupazioni legate all'inquinamento, alla tutela e salvaguardia e alla gestione dei rifiuti), i diritti fondamentali (in particolare i diritti dei minori, i diritti di voto e i diritti dei cittadini dell'UE, segnatamente nel contesto della Brexit), gli affari costituzionali (in particolare questioni relative alle elezioni europee e al recesso del Regno Unito dall'UE), la salute (in particolare questioni relative all'assistenza sanitaria e agli effetti di sostanze pericolose e tossiche), i trasporti (segnatamente i diritti dei passeggeri aerei e ferroviari, i collegamenti transnazionali e le modifiche stagionali agli orari), il mercato interno (in particolare questioni relative ai diritti dei consumatori e alla libera circolazione delle persone), l'occupazione (in particolare, l'accesso al mercato del lavoro e i contratti precari) e la cultura e l'istruzione (in particolare, l'accesso all'istruzione dei minori con disabilità o il bullismo nelle scuole), oltre a molti altri campi di attività;

Q. considerando che il 73,9 % delle petizioni ricevute (1 003 petizioni) nel 2019 è stato presentato tramite il portale web delle petizioni del Parlamento, rispetto al 70,7 % (863 petizioni) nel 2018;

R. considerando che nel 2019 il portale web delle petizioni è stato ulteriormente sviluppato in una versione caratterizzata da progettazione web reattiva (RWD), conforme alle nuove caratteristiche del sito web del Parlamento europeo (Europarl); che pertanto è diventato più facile da usare e più accessibile ai cittadini, i quali possono ora utilizzarlo su qualsiasi dispositivo, e che è stato ottimizzato per l'applicazione della norma europea EN 301 549; che è inoltre parzialmente conforme alla norma sul livello AA delle linee guida per l'accessibilità ai contenuti del web (WCAG) 2.1.; che la nuova informativa sulla privacy è stata caricata in tutte le versioni linguistiche nei modelli di

e-mail e nella pagina di registrazione ed è stato attivato un captcha audio per la registrazione degli account degli utenti; che il portale web delle petizioni e ePetition sono stati ulteriormente integrati attraverso il miglioramento del loro meccanismo di sincronizzazione; che è stato gestito con successo un numero elevato di richieste di assistenza individuale;

S. considerando che è opportuno sottolineare che, a causa del periodo di sospensione dei lavori per le elezioni europee, nel corso del 2019 non si sono svolte missioni d'informazione riguardo a petizioni oggetto d'indagine; che la commissione ha eseguito le valutazioni sul seguito dato a numerose precedenti missioni d'informazione e ha adottato le relazioni relative a due missioni svoltesi nel 2018; che per il 2020 sono state programmate alcune missioni d'informazione;

T. considerando che la commissione per le petizioni ritiene l'iniziativa dei cittadini europei un importante strumento di democrazia partecipativa, che consente ai cittadini di partecipare attivamente alla definizione delle politiche e delle normative europee; che vi è stata una mancanza di comunicazione efficace in merito all'iniziativa dei cittadini europei;

U. considerando che i media svolgono un ruolo fondamentale in qualsiasi sistema democratico e conferiscono maggiore trasparenza ai processi della commissione per le petizioni; che una stampa di qualità è un elemento essenziale per l'intera Unione europea; che alcuni media europei fanno confusione riguardo al ruolo e ai poteri della commissione per le petizioni;

V. considerando che, ai sensi del regolamento interno, la commissione per le petizioni è responsabile delle relazioni con il Mediatore europeo, il quale esamina le denunce di cattiva amministrazione all'interno delle istituzioni e degli organi dell'Unione europea; che nel 2019 la commissione per le petizioni ha svolto un ruolo essenziale nell'organizzazione dell'elezione del Mediatore europeo tenendo un'audizione pubblica dei candidati, ai sensi dell'articolo 231 del regolamento; che il 18 dicembre 2019 Emily O'Reilly è stata rieletta Mediatrice europea per la legislatura 2019-2024;

W. considerando che la sua risoluzione del 17 gennaio 2019 sull'indagine strategica OI/2/2017 del Mediatore europeo sulla trasparenza delle discussioni legislative negli organi preparatori del Consiglio dell'UE ([1]) ha espresso sostegno al Mediatore nella sua indagine e ha esortato il Consiglio ad adottare tutte le misure necessarie ad attuare quanto prima le raccomandazioni del Mediatore; che il Consiglio non ha risposto né al Mediatore né alla risoluzione del Parlamento e non ha intrapreso alcuna azione per la sua attuazione;

X. considerando che nel 2019 le relazioni tra la commissione per le petizioni e il Mediatore europeo si sono ulteriormente rafforzate, come dimostrato dalla partecipazione attiva del Mediatore alle riunioni della commissione; che in seguito alla sua risoluzione del 12 febbraio 2019 su statuto e condizioni generali per l'esercizio delle funzioni del Mediatore ([2]), Emily O'Reilly ha partecipato alla riunione della commissione del 2 aprile 2019 per uno scambio di opinioni sulle sue nuove prerogative proposte e ha presentato la sua relazione annuale per il 2018 alla riunione della commissione per le petizioni del 4 settembre 2019;

Y. considerando che la commissione per le petizioni è membro della rete europea dei mediatori, la quale comprende altresì il Mediatore europeo, i difensori civici nazionali e regionali e istituzioni simili degli Stati membri, dei paesi candidati e di altri paesi dello Spazio economico europeo, e mira a promuovere lo scambio di informazioni sul diritto e sulle politiche dell'UE e a condividere le migliori prassi;

Z. considerando che le attività della rete delle petizioni dovrebbero essere migliorate garantendo una cooperazione più efficace fra le commissioni che si occupano delle petizioni; che la rete delle petizioni dovrebbe rafforzare il dialogo e la collaborazione con la Commissione e le altre istituzioni dell'UE per garantire che le questioni sollevate dai cittadini nelle petizioni siano affrontate e risolte in maniera adeguata;

AA. considerando che, nei suoi orientamenti politici per la Commissione europea 2019-2024, la Presidente von der Leyen si è impegnata a rispondere con un atto legislativo alle risoluzioni del Parlamento in conformità dell'articolo 225 TFUE, al fine di conferire al Parlamento un ruolo più incisivo nell'ambito dell'iniziativa legislativa dell'UE; che la commissione per le petizioni dovrebbe svolgere un ruolo strategico nel creare un collegamento diretto fra il diritto di iniziativa legislativa del Parlamento e le questioni sollevate dai cittadini attraverso le petizioni;

([1]) GU C 411 del 27.11.2020, pag. 149.
([2]) GU C 449 del 23.12.2020, pag. 182.

1. ricorda che la commissione per le petizioni, in quanto unica commissione che comunica direttamente con i cittadini, deve rafforzare il suo ruolo fondamentale nel difendere e promuovere i diritti dei cittadini e dei residenti dell'UE, nell'ambito delle sue competenze, garantendo che le preoccupazioni e le denunce dei firmatari siano prese in esame tempestivamente e risolte, attraverso un processo di petizione aperto, democratico, agile e trasparente e una cooperazione e un dialogo rafforzati con le altre istituzioni dell'UE e le autorità nazionali, regionali e locali, e astenendosi dal dare risposte tendenziose o politicizzate ai firmatari;

2. si rammarica del fatto che i firmatari non comprendano ancora sufficientemente i motivi in base ai quali una petizione è dichiarata irricevibile; sottolinea l'importanza di una campagna di informazione e un dibattito pubblico costanti riguardanti gli ambiti di attività dell'Unione, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica in merito al diritto di petizione al Parlamento europeo, fornendo informazioni più chiare e dettagliate sui poteri dell'UE; sottolinea la necessità di adottare con urgenza tutte le misure necessarie per mettere in atto una governance dell'UE democratica basata sulla trasparenza, su una migliore tutela dei diritti fondamentali e sulla partecipazione diretta dei cittadini ai processi decisionali dell'UE; ritiene essenziale trovare il modo per promuovere maggiormente il diritto di petizione, sensibilizzando al contempo l'opinione pubblica in tal senso; propone di intensificare le campagne di informazione nell'Unione europea per garantire che i cittadini dell'UE acquisiscano una migliore conoscenza delle sue competenze e per chiarire la percezione del ruolo della commissione per le petizioni presso l'opinione pubblica;

3. chiede un servizio stampa e comunicazione più attivo e una presenza più dinamica sui social media, al fine di migliorare la visibilità del lavoro della commissione e di aumentare la sua capacità di risposta alle preoccupazioni dell'opinione pubblica e ai dibattiti dell'UE, evidenziando anche i casi e le storie di successo in cui una questione sollevata da un firmatario è stata risolta con il sostegno della commissione per le petizioni;

4. propone di organizzare campagne ed eventi di sensibilizzazione rivolti ai giornalisti e ai media per evitare la diffusione di informazioni imprecise e migliorare pertanto la relazione fra la commissione per le petizioni e i media; sottolinea che i media svolgono un ruolo fondamentale nell'informare i cittadini europei in merito al lavoro quotidiano della commissione per le petizioni e possono contribuire, tramite le loro attività, a migliorare le conoscenze dei cittadini europei riguardo al lavoro della commissione per le petizioni; sottolinea che è compito dell'UE incentivare la messa a disposizione dei cittadini europei di informazioni accurate;

5. mette in risalto l'opportunità che le petizioni offrono al Parlamento europeo e alle altre istituzioni dell'UE di mantenere un dialogo diretto con i cittadini dell'Unione e i residenti legali che sono interessati dall'applicazione scorretta o da violazioni del diritto dell'UE oppure da incoerenze nella legislazione dell'UE, e di risolvere i problemi che sono stati individuati; accoglie quindi con favore il fatto che le petizioni siano la porta d'ingresso dei cittadini nelle istituzioni europee; sottolinea la necessità di rafforzare la cooperazione tra la commissione per le petizioni e le commissioni competenti, le istituzioni dell'UE e le autorità nazionali, regionali e locali sulle indagini o le proposte relative all'attuazione e al rispetto del diritto dell'UE;

6. ritiene che, al fine di garantire che le petizioni siano inoltrate alle autorità pertinenti e competenti, sia necessario migliorare la cooperazione con i parlamenti nazionali, i governi degli Stati membri, le pertinenti istituzioni nazionali e i difensori civici;

7. ricorda che le petizioni apportano un contributo prezioso al ruolo della Commissione di custode dei trattati; ribadisce che una buona cooperazione tra la commissione per le petizioni e la Commissione è fondamentale e che nel trattamento delle petizioni sono essenziali risposte più rapide da parte della Commissione; accoglie con favore, a tale riguardo, l'impegno assunto dal vicepresidente della Commissione per le Relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche, Maroš Šefčovič, durante la sua audizione in qualità di commissario designato, di migliorare ulteriormente la gestione delle petizioni da parte della Commissione e di garantire la presentazione di risposte accurate entro il termine di tre mesi; ribadisce il suo invito alla Commissione ad assicurare la trasparenza e l'accesso ai documenti nel quadro delle procedure EU Pilot in relazione alle petizioni ricevute e delle procedure EU Pilot e di infrazione già concluse;

8. chiede alla Commissione di impegnarsi a collaborare più attivamente con la commissione per le petizioni onde garantire che i cittadini che presentano petizioni ricevano una risposta precisa alle loro richieste e denunce relative all'applicazione del diritto dell'UE;

9. ritiene che la Commissione non dovrebbe attribuire al solo firmatario di una petizione la responsabilità di agire nel caso in cui si individui un problema di applicazione o di violazione del diritto dell'UE; ritiene che la Commissione debba verificare se le autorità nazionali stanno prendendo provvedimenti per risolvere il problema menzionato nella petizione e debba essere pronta a intervenire in caso di inefficacia delle azioni delle autorità nazionali;

Giovedì 17 dicembre 2020

10. sottolinea che la trasparenza e l'accesso del pubblico ai documenti di tutte le istituzioni dell'UE, compreso il Consiglio, dovrebbe costituire la regola, al fine di assicurare i più alti livelli di tutela dei diritti democratici dei cittadini; osserva che il vigente regolamento (CE) n. 1049/2001 ([3]) non riflette più la situazione attuale; chiede alla Commissione di presentare una proposta di rifusione del regolamento del 2001, al fine di rafforzare la trasparenza e l'obbligo di rendere conto tramite la promozione di una buona prassi amministrativa;

11. osserva che la commissione per le petizioni riceve spesso denunce di violazioni dello Stato di diritto da parte di talune autorità; ricorda che garantire l'applicazione effettiva, equa e uniforme del diritto dell'Unione europea è fondamentale per la difesa dello Stato di diritto, che è uno dei valori fondanti dell'Unione e dei suoi Stati membri, come stabilito all'articolo 2 TUE; chiede alla Commissione, nel rispetto del principio di sussidiarietà, di rispettare gli impegni assunti nella sua comunicazione del 17 luglio 2019 dal titolo «Rafforzare lo Stato di diritto nell'Unione: Programma d'azione» (COM(2019)0343), al fine di promuovere una cultura di rispetto dello Stato di diritto, rafforzare la cooperazione con le autorità nazionali e garantire una risposta comune efficace alle attuali minacce all'interno dell'Unione;

12. esorta la Commissione ad adottare misure per garantire che l'interpretazione del campo di applicazione dell'articolo 51 sia quanto più coerente e ampia possibile; ricorda che le aspettative della maggior parte dei cittadini che presentano petizioni inerenti ai diritti loro conferiti dalla Carta sono elevate e vanno oltre il loro attuale campo di applicazione;

13. ritiene che la cooperazione con le altre commissioni del Parlamento sia essenziale per il trattamento esaustivo delle petizioni; rileva che nel 2019 sono state trasmesse ad altre commissioni 65 petizioni per parere e 351 per informazione e che la commissione ha ricevuto da altre commissioni 38 pareri e 9 conferme che le petizioni sono state tenute in considerazione nel loro lavoro; rileva altresì che nel 2018 sono state trasmesse ad altre commissioni 47 petizioni per parere e 660 per informazione e che la commissione ha ricevuto da altre commissioni 30 pareri e 38 conferme che le petizioni sono state tenute in considerazione nel loro lavoro; ricorda che i firmatari sono informati delle decisioni di richiedere pareri ad altre commissioni per il trattamento delle loro petizioni; sottolinea pertanto l'importanza del contributo delle altre commissioni nel consentire al Parlamento di rispondere più rapidamente ed efficientemente alle preoccupazioni dei cittadini;

14. reputa che la rete delle petizioni sia uno strumento utile per aumentare la consapevolezza in merito alle questioni sollevate nelle petizioni e facilitare il trattamento delle petizioni nelle altre commissioni alle quali queste sono trasmesse per parere o per conoscenza; osserva che occorre garantire un seguito adeguato delle petizioni nell'attività parlamentare e legislativa; sottolinea che la rete delle petizioni potrebbe essere considerata uno strumento strategico per promuovere il diritto di iniziativa legislativa del Parlamento europeo sancito dall'articolo 225 TFUE, affrontando le lacune e le incoerenze del diritto dell'UE messe in luce nelle petizioni per garantire la piena tutela dei diritti dei cittadini; è convinto che le riunioni regolari della rete per le petizioni siano essenziali per rafforzare la cooperazione tra le commissioni parlamentari attraverso lo scambio di informazioni e la condivisione delle migliori pratiche tra i membri della rete; sottolinea che un legame più stretto fra le commissioni può anche migliorare l'efficacia nella pianificazione delle audizioni e degli studi parlamentari sugli stessi argomenti; è favorevole all'elaborazione di un meccanismo che consenta alla commissione per le petizioni di essere direttamente coinvolta nel processo legislativo;

15. richiama l'attenzione sulle principali relazioni annuali approvate dalla commissione per le petizioni nel 2019, segnatamente la relazione annuale sulle attività della commissione per le petizioni nel 2018 ([4]) e la relazione annuale sul lavoro del Mediatore europeo nel 2018 ([5]);

16. osserva che la commissione per le petizioni ha espresso il suo parere su questioni importanti sollevate nelle petizioni attraverso il contributo apportato a relazioni parlamentari e legislative, in particolare sull'attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nel quadro istituzionale dell'UE ([6]) e sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla soppressione dei cambi stagionali dell'ora e che abroga la direttiva 2000/84/CE ([7]);

17. sottolinea che molte petizioni hanno condotto a un'azione legislativa o politica, non solo tramite relazioni o proposte di risoluzione, ma anche mediante pronunce pregiudiziali o procedure d'infrazione;

([3]) Regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione (GU L 145 del 31.5.2001, pag. 43).
([4]) Relazione approvata il 22 gennaio 2019.
([5]) Relazione approvata il 12 novembre 2019.
([6]) Parere approvato il 21 gennaio 2019.
([7]) Parere approvato il 20 febbraio 2019.

18. prende atto del fatto che l'ambiente è stato il principale motivo di preoccupazione per i firmatari nel 2019; ricorda, a tale proposito, la proposta di risoluzione ai sensi dell'articolo 227, paragrafo 2, sulla gestione dei rifiuti, adottata il 21 marzo 2019 dalla commissione per le petizioni e il 4 aprile 2019 dall'Aula ([8]); sottolinea che la gestione dei rifiuti è una delle principali sfide socioeconomiche e ambientali a livello mondiale e ribadisce il suo invito a massimizzare la prevenzione, il riutilizzo, la raccolta differenziata e il riciclaggio al fine di stimolare la transizione verso un'economia circolare; ribadisce il suo invito alla Commissione a sfruttare appieno il potenziale del sistema di segnalazione preventiva, come stabilito nelle direttive rivedute sui rifiuti; richiama l'attenzione sulla relazione della missione d'informazione in Valledora (Italia), approvata l'11 aprile 2019, e chiede alle autorità nazionali, regionali e locali competenti di garantire l'attuazione piena e coerente di tutte le raccomandazioni ivi contenute;

19. richiama l'attenzione sull'audizione relativa alla negazione dei cambiamenti climatici, che la commissione per le petizioni ha tenuto il 21 marzo 2019 insieme alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare; ritiene che la commissione per le petizioni debba continuare a contrastare il negazionismo dei cambiamenti climatici, anche promuovendo l'adozione di sanzioni efficaci e dissuasive nei confronti dei gruppi d'interesse che esercitano pressioni sulle istituzioni dell'UE le cui attività sono direttamente o indirettamente connesse al negazionismo dei cambiamenti climatici; sottolinea l'importanza fondamentale di garantire che il lavoro futuro della commissione per le petizioni rivolga un'attenzione specifica ai cambiamenti climatici, al fine di rafforzare le attività complessive delle istituzioni dell'UE volte ad attuare in maniera coerente il Green Deal europeo e l'accordo di Parigi;

20. ricorda gli studi dal titolo «Cross-border nuclear safety, liability and cooperation in the European Union» (Sicurezza nucleare transfrontaliera, responsabilità e cooperazione nell'Unione europea) e «Endocrine Disruptors: From Scientific Evidence to Human Health Protection» (Gli interferenti endocrini: dalle prove scientifiche alla protezione della salute), che la commissione per le petizioni ha commissionato per dare seguito a un numero significativo di petizioni che manifestavano preoccupazioni riguardo a tali questioni e che sono stati presentati in occasione delle sue riunioni del 20 febbraio 2019 e del 2 aprile 2019; deplora che le norme ambientali non siano sempre correttamente attuate negli Stati membri, come indicato in numerose petizioni; sottolinea l'importanza di rispondere alle aspettative dei cittadini dell'UE sulla tutela dell'ambiente ed esorta pertanto la Commissione a garantire, insieme agli Stati membri, la corretta attuazione delle normativa dell'UE in quest'ambito; è convinto che la Commissione debba intensificare le sue attività per garantire che le valutazioni ambientali effettuate dagli Stati membri per l'autorizzazione di progetti infrastrutturali, in relazione ai quali i firmatari delle petizioni hanno messo in luce gravi rischi per la salute umana e l'ambiente, siano basate su analisi accurate ed esaustive, in piena conformità del diritto dell'UE;

21. esprime profonda preoccupazione per i gravi danni alla salute riscontrati dai cittadini che vivono in zone in cui sono prodotte grandi quantità di sostanze cancerogene, con gli effetti negativi peggiori registrati fra i bambini; è fermamente convinto del fatto che la Commissione debba utilizzare appieno e applicare in maniera coerente le disposizioni di cui all'allegato XIV del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) in relazione alle sostanze soggette ad autorizzazione poiché cancerogene, persistenti e bioaccumulabili, garantendone la sostituzione con sostanze alternative non tossiche, anche promuovendo processi industriali a tal fine;

22. richiama l'attenzione sul numero elevato di petizioni sulla Brexit presentate nel 2019, che nella maggior parte dei casi chiedevano di tutelare i diritti dei cittadini dell'UE prima e dopo il recesso del Regno Unito; accoglie con favore l'eccellente lavoro svolto dalla commissione per le petizioni, che, dando voce alle preoccupazioni manifestate da tali firmatari, ha contribuito a garantire che i diritti dei cittadini restassero una delle priorità principali del Parlamento durante i negoziati per la Brexit; sottolinea che, in vista dell'incertezza di una Brexit senza accordo, molti cittadini, sia dell'UE che del Regno Unito, si sono rivolti alla commissione per le petizioni perché temono che i loro diritti vengano messi in pericolo a causa dell'assenza di un accordo; osserva che, per preservare i diritti di cui godono i cittadini dell'UE che risiedono in uno Stato membro diverso dal proprio, può essere utile disporre di una legislazione adeguata nel caso in cui tale Stato membro muti il suo status nei confronti dell'UE;

23. ricorda il ruolo specifico di protezione svolto dalla commissione per le petizioni in seno all'UE nel contesto della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità; ricorda l'importante lavoro in corso della commissione riguardo alle petizioni relative a questioni legate alla disabilità; osserva che nel 2019 il numero di petizioni sulla disabilità è diminuito rispetto all'anno precedente; rileva, tuttavia, che l'accessibilità e la discriminazione restano tra le principali sfide affrontate dalle persone con disabilità; ricorda che nel 2019 la commissione per le petizioni ha rivolto un'attenzione particolare alla discussione di petizioni sull'istruzione inclusiva per i bambini disabili; chiede una nuova agenda delle competenze, che dovrà essere collocata in una posizione del tutto centrale in Europa, e proposte concrete su come promuovere l'inclusività e facilitare il riconoscimento e la portabilità delle competenze all'interno dell'Europa;

([8]) Testi approvati, P8_TA(2019)0338.

24. accoglie con favore il fatto che nel 2019 la commissione per le petizioni ha affrontato le preoccupazioni sollevate dai cittadini in numerose petizioni relative alla trasparenza e alla responsabilità delle istituzioni dell'UE; ricorda, a tale proposito, che in occasione della sua riunione del 2 aprile 2019, la commissione ha ospitato un seminario sui conflitti di interesse: integrità, responsabilità e trasparenza nelle istituzioni e agenzie dell'UE, che ha preso in esame i risultati conseguiti in relazione ai conflitti di interesse, all'integrità, alla responsabilità, alla trasparenza, ai codici di condotta e alle cosiddette «porte girevoli» nelle istituzioni e agenzie dell'Unione; rammenta l'importante contributo apportato al dibattito dalla Mediatrice europea, che ha pronunciato l'intervento di apertura sui risultati conseguiti e le sfide per le istituzioni dell'UE;

25. chiede la rapida approvazione di riforme giuridiche volte ad affrontare la mancanza di trasparenza del processo decisionale dell'UE, i conflitti di interessi e tutte le questioni etiche a livello dell'UE che interessano il processo legislativo in relazione alle questioni sollevate dai cittadini tramite le petizioni;

26. richiama l'attenzione sul sostegno di maggioranza dato dall'Aula alla risoluzione del Parlamento del 17 gennaio 2019 sull'indagine strategica OI/2/2017 del Mediatore europeo sulla trasparenza delle discussioni legislative negli organi preparatori del Consiglio UE ([9]); ricorda che il Consiglio, in qualità di colegislatore, è un'istituzione indispensabile per i cittadini dell'Unione; si rammarica del fatto che numerose discussioni e riunioni del Consiglio si svolgano ancora a porte chiuse; invita il Consiglio a mettere in atto una politica di maggiore trasparenza per migliorare la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni pubbliche; incoraggia il Consiglio a pubblicizzare più ampiamente alcuni incontri e documenti per instaurare una migliore comunicazione con i cittadini europei e i parlamenti nazionali;

27. prende atto dell'esito dell'audizione pubblica organizzata dalla commissione per le petizioni il 12 novembre 2019 sulla legge statunitense sugli adempimenti fiscali dei conti esteri (FATCA, *Foreign Account Tax Compliance Act*) e il relativo impatto extraterritoriale sui cittadini dell'UE; deplora che la Commissione e il Consiglio sembrino attribuire più importanza alle relazioni internazionali con gli Stati Uniti che ai diritti e agli interessi dei cittadini dell'UE, in particolare nel caso della legge FATCA, e invita le due istituzioni ad assumersi le proprie responsabilità e a intervenire rapidamente e in maniera significativa a sostegno dei cittadini interessati, come chiesto dal Parlamento nella risoluzione del 5 luglio 2018 sugli effetti negativi della normativa statunitense Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) sui cittadini dell'UE e in particolare sugli «americani casuali» ([10]);

28. ricorda l'importante attività in corso della commissione per le petizioni mirante a garantire la tutela del benessere degli animali nell'UE, come dimostrato dal numero significativo di petizioni su tale argomento discusse nelle sue riunioni nel 2019; reputa fondamentale il lancio di una nuova strategia dell'UE sul benessere degli animali per colmare tutte le lacune esistenti e garantire una tutela piena ed effettiva del benessere degli animali attraverso un quadro legislativo chiaro ed esaustivo che sia pienamente in linea con i requisiti dell'articolo 13 TFUE; richiama l'attenzione sull'audizione pubblica sulla rivalutazione della popolazione dei lupi nell'UE, che la commissione per le petizioni ha tenuto il 5 dicembre 2019 insieme alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare e in associazione con la commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, al fine di dare voce alle preoccupazioni dei cittadini riguardo al quadro giuridico a tutela dei lupi e all'impatto della popolazione di lupi e di altri grandi carnivori, come l'orso bruno, sull'ambiente e le comunità rurali; sottolinea che nel quadro della direttiva Habitat i grandi carnivori sono specie protette nella maggior parte degli Stati membri; invita gli Stati membri a utilizzare in maniera migliore gli strumenti previsti dall'attuale legislazione dell'UE per affrontare eventuali conflitti legati alla conservazione dei grandi carnivori protetti; invita la Commissione a presentare quanto prima un orientamento dell'UE aggiornato sulle norme in materia di protezione delle specie, al fine di conseguire una coesistenza soddisfacente fra le persone e i grandi carnivori nelle aree interessate;

29. ritiene fondamentale che i cittadini possano partecipare direttamente all'avvio di proposte legislative; sottolinea che l'iniziativa dei cittadini europei è uno strumento fondamentale per la cittadinanza attiva e la partecipazione pubblica; accoglie con favore l'adozione, il 17 aprile 2019, delle nuove norme per l'iniziativa dei cittadini europei, che apportano numerosi miglioramenti strutturali e tecnici mirati a rendere lo strumento più facile da usare e più accessibile e a facilitare una maggiore partecipazione dei cittadini dell'UE al processo legislativo nell'Unione; rileva un numero significativo di nuove iniziative dei cittadini europei registrate dalla Commissione nel 2019, il che indica che i cittadini stanno cogliendo l'opportunità di avvalersi di strumenti partecipativi per far sentire la loro voce nei processi di definizione delle politiche e delle leggi; chiede più campagne di informazione sul ruolo dell'iniziativa dei cittadini europei, al fine di promuovere l'uso di tale risorsa da parte dei cittadini europei; si rammarica che finora la maggior parte delle iniziative dei cittadini europei con esito positivo non si sia conclusa con una proposta legislativa della Commissione; esorta la Commissione ad approcciarsi alle iniziative dei cittadini europei nel modo più aperto e reattivo possibile per rendere tale strumento un vero successo della democrazia partecipativa europea agli occhi dei cittadini; invita pertanto la Commissione ad avviare una proposta legislativa sulla base di iniziative dei cittadini europei dall'esito positivo sostenute dal Parlamento europeo;

([9]) Testi approvati, P8_TA(2019)0045.
([10]) GU C 118 dell'8.4.2020, pag. 141.

30. ricorda che le relazioni con il Mediatore europeo figurano tra le competenze conferite alla commissione per le petizioni dal regolamento del Parlamento europeo; accoglie con favore la fruttuosa collaborazione del Parlamento con il Mediatore europeo nonché la sua partecipazione alla rete europea dei difensori civici; sottolinea gli eccellenti rapporti esistenti tra il Mediatore europeo e la commissione per le petizioni; prende atto del ruolo essenziale svolto dalla commissione per le petizioni nel garantire che le audizioni pubbliche dei candidati nel quadro della procedura di elezione del Mediatore europeo nel 2019 fossero condotte in modo trasparente ed efficace;

31. apprezza i contributi regolari del Mediatore europeo alle attività della commissione per le petizioni nell'arco dell'intero anno; è fermamente convinto che le istituzioni, gli organi e le agenzie dell'Unione debbano garantire un seguito coerente ed efficace alle raccomandazioni del Mediatore;

32. ricorda che il portale web delle petizioni è uno strumento essenziale per garantire un processo di petizione efficace, trasparente e senza ostacoli; accoglie con favore, a tale riguardo, il suo allineamento alle caratteristiche del sito web del Parlamento europeo (Europarl); ricorda che, dalla fine del 2017, documenti quali ordini del giorno, verbali e comunicazioni della commissione per le petizioni sono stati automaticamente caricati sul portale, fornendo ai cittadini un portale più reattivo, trasparente e accessibile; sottolinea che è necessario continuare a compiere sforzi per rendere il portare più accessibile alle persone con disabilità, compresi gli sviluppi che consentono ai firmatari di presentare petizioni nelle lingue dei segni nazionali dell'UE, al fine di garantire che tutti i cittadini dell'Unione possano esercitare il loro diritto di presentare petizioni al Parlamento europeo, quale stabilito agli articoli 20 e 24 TFUE e all'articolo 44 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea; suggerisce di garantire al portale delle petizioni sul sito web del Parlamento europeo una maggiore visibilità; è dell'avviso che il diritto di petizione sia direttamente legato alle attività dell'istituzione e che meriti una collocazione visibile e facilmente accessibile sul sito web del Parlamento europeo; chiede di indagare su come prevenire l'uso di identità false o rubate;

33. sottolinea che, sebbene il numero di sostenitori di una o più petizioni sia aumentato rispetto al 2018, sul portale web delle petizioni del Parlamento europeo alcuni firmatari continuano a incontrare difficoltà tecniche nell'esprimere il sostegno a diverse petizioni;

34. sottolinea che lo strumento ePetition è una banca dati importante per il funzionamento della commissione per le petizioni, ma chiede di migliorarne e modernizzarne l'interfaccia per renderla di più semplice utilizzo e più accessibile;

35. si congratula con la segreteria della commissione per le petizioni per la sua efficienza e grande accuratezza nel trattare le petizioni conformemente agli orientamenti forniti dalla commissione e al ciclo di vita delle petizioni nell'amministrazione del Parlamento europeo;

36. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione e la relazione della commissione per le petizioni al Consiglio, alla Commissione, al Mediatore europeo, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, alle commissioni per le petizioni degli Stati membri e ai difensori civici nazionali o analoghi organi competenti.